



Prot. 1933

Pos. A/6

Firenze, 16 settembre 2013

**ELEZIONI DEL DIRETTORE DELL'ISIA DI FIRENZE
TRIENNIO 2013 – 2016**

PUBBLICAZIONE

CANDIDATURE AMMESSE, PROGRAMMI E CURRICULA DEI CANDIDATI

ALBO ISIA di FIRENZE
Sede

SITO WEB ISIA di FIRENZE
www.isiadesign.fi.it

Vista la domanda pervenuta entro il termine del 14.09.2013 (art. 1, co. 2 del Bando per l'elezione del Direttore dell'ISIA di Firenze triennio 2013/2016, prot. 1799 pos. A6 del 27/08/2013).

- da parte del prof. FURLANIS Giuseppe;
- vista la nomina della Commissione di verifica e Elettorale di seggio con atto del Presidente prot. 1922 pos. N/1 del 13.09.2013, composta dal prof. Siliano Simoncini, Presidente delegato, dal prof. Andrea Spatari e dalla prof.ssa Silvia Masetti, con funzioni di segretario;
- constatato che il predetto professore è in possesso di titoli costituenti requisiti di ammissibilità delle candidature, come risulta dal verbale n. 1 della riunione della Commissione del 16.09.2013, prot. 1930 pos. A/6;

SI RENDE NOTO AI SENSI DELL'ART. 2, CO. 4, DEL BANDO N. 1799/A6, TRAMITE PRESENTE PUBBLICAZIONE NEL SITO WEB E AFFISSIONE ALL'ALBO, CHE RISULTA AMMESSA LA CANDIDATURA ALLA DIREZIONE DEL SEGUENTE DOCENTE, DI CUI SI ALLEGA RELATIVO CURRICULUM E PROGRAMMA:

Giuseppe FURLANIS

F.TO IL PRESIDENTE DELLA
COMMISSIONE ELETTORALE DI VERIFICA
prof. Siliano SIMONCINI

ISIA DESIGN
FIRENZE

Via Alfani, 58
50121 Firenze / Italia

C.F. Piva 80029630482
F +39 (0)55 218740

www.isiadesign.fi.it

info@isiadesign.fi.it

T +39 (0)55 218836



Prof. Arch. Giuseppe Furlanis

Biografia

Laureato in architettura al Politecnico di Milano, dal 2008 al 2013 è stato Presidente del Consiglio Nazionale dell'Alta Formazione Artistica e Musicale - Ministero dell'Università e della Ricerca. Dal 1990 al 2007 è stato direttore dell'ISIA di Firenze.

In parallelo alla professione, nel settore della progettazione industriale, ha svolto un'intensa attività nell'ambito della formazione. Collabora dal 1995 con il Ministero degli Affari Esteri in progetti di cooperazione internazionale orientati alla formazione nel settore del design. Per il Ministero degli Affari Esteri ha svolto attività di direzione e coordinamento scientifico dell'Art and Design Centre di La Valletta e del Centro di Disegno Industriale di Montevideo.

Ha tenuto corsi in scuole e università in più paesi ed è stato direttore scientifico di diversi progetti europei nel settore del design e dello sviluppo economico/produttivo, interessandosi in particolare ai temi dell'ecologia e dello "sviluppo sostenibile". In questi ultimi anni si è interessato di progetti finalizzati allo sviluppo economico dei paesi del Mediterraneo come coordinatore scientifico di progetti comunitari. Ha collaborato con il Ministero dell'Istruzione, con IRSAE e IRRE, in attività di formazione e aggiornamento per insegnanti di scuole di diverso ordine e grado. Ha coordinato progetti di formazione e aggiornamento per operatori e docenti universitari di più paesi: Argentina, Brasile, Cile, Messico, Paraguay, Uruguay, Giappone. Interessandosi in particolare di sviluppo industriale, design e innovazione tecnologica, collabora con imprese, organismi istituzionali, centri di ricerca e di servizio alle imprese, facendo parte di numerosi comitati scientifici. Ha curato mostre e convegni in Italia e in altri paesi nei settori dell'Arte, del design, dell'architettura.

Ha partecipato a numerose commissioni ministeriali nei settori della formazione, cultura e ricerca, è stato presidente o componente di molte giurie per concorsi internazionali di design e architettura. E' redattore delle riviste Computer&Internet, My Media e Hi Art. Dirige le collane "Design, cultura e progetto" edizione Gangemi e "Didattica e design" edizione Alinea. Nel 1992 ha ricevuto dal Presidente Oscar Luigi Scalfaro l'onorificenza di Cavaliere della Repubblica; è stato nel 2009 assessore alla cultura del Comune di Volterra. E' presidente dell'Accademia Nazionale di Danza e del Comitato Scientifico del Polo Nazionale di Alta Specializzazione sul Teatro Musicale di Verona.

Mostre

Ha curato mostre in Italia e in altri paesi nei settori dell'Arte, del design, dell'architettura; tra queste si ricordano le seguenti iniziative. ARCHIVI DEL RAZIONALISMO, Como novembre 1983 - CONOSCERE IL DESIGN, Cantù settembre 1984, articolato nelle seguenti mostre: PROGETTI DEL DESIGN ITALIANO, Novembre 1984; NUOVE TENDENZE NEL DESIGN, Gennaio 1985; ACHILLE CASTIGLIONI, Febbraio 1985; ENZO MARI, Marzo 1985; KARTELL, Aprile 1985; ZANOTTA, Maggio 1985; ALESSI, Giugno 1985 - DISEÑO: ESTRATEGIAS DE UN ACUERDO, para una historia del diseño italiano, Montevideo, 1992 - ITINÉRAIRES DU DESIGN ITALIEN, Parigi 1993 - LA VETRINA DI BABELE, Firenze 1996 - DESIGN: CULTURA E INNOVAZIONE, Archivio del 900, Rovereto, 1995 - GENIUS LOCI: TENDENZE PER IL 2000, Abitare il tempo, Verona 1996 - PROGETTI PER IL DUEMILA, Firenze 1997 - BIENNALE D'ARTE Parco Mediceo di Pratolino, Marzo 2002 - X-Media, Firenze 2002-2003 - CREATIVITY, Museo Piaggio, 2006 - SPEED Belo Horizonte, Brasile 2006 - ITALIAN NEW WAVE, "conoscenza, coscienza, con la scienza" Abitare il tempo, Verona 2007 - IDEA/CREACTIVITY premio Internazionale del design MUR/AFAM, Museo Piaggio Pontedera, 2007, 2008, 2009 - IL MITO DELLA VELOCITÀ' sezione design, Palazzo delle Esposizioni, Roma 2008 - PADIGLIONE ACCADEMIE, Padiglione Italia, Biennale di Venezia, 2011.

Pubblicazioni

È direttore delle collane "Design, cultura e progetto", Gangemi editore, e "Didattica e design", Alinea editore. È autore di saggi e di articoli su formazione, progettazione industriale, arte. "Design dell'equilibrio e della Tolleranza" in Professione designer, ed.Gangemi 1994; "L'arredamento e le sue filosofie" in Il modello Italiano, ed.SKIRA 1998; "La leggerezza dell'invenzione" in Ecologicamente, Edicom-edizioni 1999; "Educare all'equilibrio" in Ecologicamente, Edicom-edizioni 1999; "L'arcipelago dei saperi: arte e tecnica", ed.Le Monnier 2001; "L'ISIA di Firenze" in diid-Disegno Industriale, ed.Gangemi 2002; "Habitat Méditerranée", ed.IRPET 2004; "Surmodernità: ovvero l'ubiquità della tecnica" in Digital Medina, ed.Gangemi 2005; "Design qualità e valore: dieci anni di design al servizio della società", ed.Gangemi 2005; "Il mito della velocità, arte, motori e società", ed.Giunti 2008; "Il corpo tecnologico" in HiArt, ed.Gangemi 2008; "L'utopia necessaria" in HiArt 2009; "Genius loci: il Patrimonio dei luoghi", in HiArt 2009; "Il luogo delle cose sensibili" HiArt 2010; "Il miracolo economico. Uno sguardo sull'Italia degli anni cinquanta", HiArt 2010; "Less is Next. Per un design solidale e sostenibile", ed. La Marina 2009; "Formazione, industria, contesti", in diid industrial design n°50/51-2011; "Il design o dell'utopia temperante" in Dieci anni di incontri col design, ed. Franco Angeli 2011; "Per un'epistemologia dell'esperienza artistica", in META parole & immagini, Neos Edizioni 2012.



ELEZIONE DEL DIRETTORE DELL'ISIA DI FIRENZE TRIENNIO 2013-2016

PROGRAMMA Giuseppe Furlanis

Prima di indicare l'articolazione degli argomenti del programma elettorale, ritengo necessario evidenziare alcuni problemi che devono essere affrontati e risolti con la massima urgenza attraverso un impegno specifico del prossimo direttore dell'ISIA. La loro soluzione è indispensabile sia per garantire il normale funzionamento dell'Istituto, sia per riaffermare il suo ruolo storico nel panorama nazionale della didattica del design e più in generale dell'Alta Formazione Artistica.

Innanzitutto il problema della sede; questione non più rinviabile che richiede, oltre all'individuazione di un edificio adeguato, un impegno, probabilmente articolato in più anni, per acquisire le risorse economiche necessarie. Non meno importante la questione degli incarichi e degli organici che, anche per effetto dell'azione legale avviata da alcuni docenti, deve trovare una definitiva soluzione sia negli aspetti giuridici sia in quelli economici. Altro problema è l'esiguità delle risorse stanziare dal Ministero che da sole non permettono più di coprire i costi riguardanti i contratti d'insegnamento. Condizione, questa, aggravata dall'esclusione dell'ISIA dal Fondo di Istituto (per i docenti); fondo che è utilizzato dalle istituzioni AFAM per compensare le attività aggiuntive ai corsi (Il Fondo è definito dal MIUR sulla base del numero dei docenti, intendendo come tali solo gli incarichi a tempo indeterminato o a tempo determinato su posto in organico). Non ultimi i problemi che derivano dal mantenersi per l'ISIA di una condizione d'incertezza normativa che determina riflessi negativi sul funzionamento didattico e amministrativo; problemi che potrebbero accentuarsi per effetto del regolamento riguardante il reclutamento che è in via di definizione al MIUR. Rispetto a questi problemi l'ISIA deve individuare una soluzione efficace e avviare con il Ministero una trattativa che eviti che gli stessi problemi possano influire negativamente sul funzionamento dell'Istituto. E' evidente che in questa trattativa il Direttore avrà un ruolo rilevante sia nei rapporti con il Ministero sia nel coordinamento degli organi di governo dell'ISIA.

1) Riaffermare il ruolo storico dell'ISIA di Firenze.

E' enormemente cresciuto il numero delle istituzioni che offrono corsi di formazione nell'ambito del design. Condizione, questa, che impone all'ISIA la necessità di rafforzare la propria identità e di accrescere ulteriormente la qualità dell'offerta formativa. Un obiettivo che per essere raggiunto richiede, oltre ad un inevitabile aggiornamento didattico, di intensificare le collaborazioni con imprese, centri di ricerca e università e, soprattutto, di individuare ambiti di studio di particolare attualità. Le accelerate trasformazioni sociali, economiche e culturali che caratterizzano la nostra epoca chiedono al design di rivedere in forma continua il proprio statuto e alla didattica del design di favorire modelli formativi flessibili e aggiornati che permettano di affrontare la complessità dell'atto progettuale. Questo con la consapevolezza che la progettazione industriale, nelle sue varie declinazioni, si configura sempre più come un'attività interdisciplinare che coinvolge più competenze e più professionalità. Una sfida, questa, che l'ISIA deve saper cogliere al fine di valorizzare e rafforzare il proprio ruolo formativo ed essere tra i protagonisti del design italiano. Rimane obiettivo primario per l'ISIA quello di favorire, in ogni studente, la formazione di una coscienza critica che permetta di cogliere le principali problematiche della nostra epoca a partire dalle questioni sociali più rilevanti e dall'emergenza ambientale. Non secondario l'orientamento dei corsi verso quella dimensione estetica del progetto che rappresenta la caratteristica essenziale di ogni oggetto di design, sia esso rivolto al design del prodotto sia al design della comunicazione. Per aggiornare i profili formativi sarà indispensabile guardare con sempre maggior attenzione ai processi d'innovazione tecnologica che richiedono investimenti in attrezzature e laboratori, e un'intensificazione delle collaborazioni con strutture esterne orientate alla ricerca scientifica e all'innovazione tecnologica. Obiettivo che deve portare l'ISIA di Firenze:

- ad attivare un proprio Centro di Ricerca;
- ad istituire specifici corsi di formazione alla ricerca (dottorati) permessi dal DPR 212;
- a promuovere corsi di perfezionamento, interni e decentrati, da attuare in stretta collaborazione con imprese e altri enti pubblici e privati.

E' da incentivare la partecipazione dell'ISIA a progetti Europei e a progetti Regionali che attingono a finanziamenti comunitari. Sebbene questi comportino difficoltà amministrative, sono indispensabili per acquisire risorse economiche, per aggiornare i corsi e per favorire la costituzione di reti di collaborazione internazionale che valorizzino l'offerta formativa dell'Istituto.

E' opportuno un impegno dell'ISIA di Firenze per riattivare il tavolo tecnico sul design che ha operato al Ministero lo scorso anno al fianco della commissione CUN/CNAM. Tavolo tecnico necessario per una valutazione e razionalizzazione dell'offerta formativa nell'ambito della progettazione industriale che vede la presenza di una moltitudine di istituzioni e di corsi, statali e privati. Si ritiene che, per il suo ruolo storico, debba essere l'ISIA a



farsi promotore della ricostituzione del Tavolo tecnico sul design. Tavolo che dovrà avere il compito di differenziare l'offerta formativa delle diverse istituzioni sulla base delle loro specificità, evitando le attuali e inutili sovrapposizioni di corsi omologhi.

2) Portare a termine la riforma (Legge 508).

La Legge di Riforma dovrebbe aver ormai terminato il suo interminabile percorso; rimangono da emanare due regolamenti, relativi: all'avanzamento del sistema e al reclutamento.

Definito l'ordinamento del triennio, che completerà nel prossimo anno accademico la sua applicazione, l'ISIA dovrà predisporre l'ordinamento dei bienni specialistici. A tal fine sarà indispensabile un'attenta analisi dei risultati ottenuti nella sperimentazione dei due bienni di secondo livello; questo per verificare se siano necessari aggiustamenti da introdurre nei nuovi ordinamenti.

Così com'è avvenuto per il triennio, dovrà essere elaborata una proposta didattica che indicherà: i settori disciplinari, le relative declaratorie, l'articolazione dei corsi afferenti ad ogni settore. La medesima proposta dovrà inoltre definire il parametro ore/credito ritenuto più funzionale all'indirizzo specialistico dei bienni di secondo livello.

Per determinare l'ordinamento generale, sul quale ogni ISIA definirà il proprio piano degli studi e i relativi regolamenti didattici, è indispensabile un'attività coordinata tra i quattro ISIA. Coordinamento, questo, indispensabile per far sì che il Decreto generale degli ordinamenti che sarà emanato dal Ministro, possa incorporare i progetti di sviluppo della didattica di ciascun ISIA.

La Legge 228, approvata dalla Camera dei Deputati il 24/12/2012, con la quale sono state definite le equipollenze tra titoli di studio AFAM e Università, ha dato tempo dodici mesi per la messa in ordinamento dei Bienni specialisti. Considerato che dovranno essere definiti, prima gli ordinamenti generali, di competenza del Ministro, e successivamente gli ordinamenti di Istituto, appare improbabile che il limite massimo di dodici mesi possa essere rispettato. E' comunque opportuno avviare, sin dall'inizio dell'anno accademico, un'attività che coinvolga il Consiglio Accademico e i docenti dei corsi specialistici per predisporre una proposta di ordinamento che tenga conto dell'attuale sperimentazione e delle possibili prospettive di sviluppo della didattica. A tal fine è importante che i docenti incaricati per i bienni specialistici predispongano, prima dell'avvio dell'anno accademico - anche sulla base dell'ordinamento del triennio - una proposta aggiornata del programma del loro corso, e una indicazione dei possibili contenuti del settore disciplinare a cui il corso fa riferimento.

Emerge la necessità di un maggior coinvolgimento del Consiglio accademico per un'attenta analisi e valutazione delle diverse attività di funzionamento dell'ISIA; questo anche al fine di definire un regolamento generale che sappia raccogliere, aggiornandoli, i vari regolamenti predisposti negli ultimi anni accademici.

3) Favorire la programmazione.

Si auspica che entro il prossimo anno accademico possa essere emanato il Regolamento di avanzamento del sistema dell'Alta Formazione Artistica. Questo regolamento, basandosi su una programmazione triennale delle attività, richiederà una più attenta progettazione della didattica e della ricerca. In base alla qualità della programmazione triennale e ai risultati delle valutazioni annuali, saranno assegnate le risorse. Pertanto, programmazione e valutazione assumeranno un'importanza fondamentale per garantire un buon funzionamento dell'istituto e un suo adeguato finanziamento. Ne consegue la necessità, anche per il nostro istituto, di favorire maggiori sinergie tra Consiglio di amministrazione, Consiglio accademico e Consulta degli studenti, e tra Consiglio accademico e Collegio dei docenti, ridando a quest'ultimo un ruolo di programmazione e coordinamento quasi del tutto assente in questi ultimi anni. Sebbene i regolamenti applicativi della Legge di riforma 508 (DPR 132 e 212) abbiano ridotto le competenze del Collegio dei docenti, si avverte la necessità di un suo maggior coinvolgimento nella programmazione delle attività per favorire nei docenti un "senso di appartenenza" all'istituzione, e per creare occasioni d'incontro e di collaborazione. Si ritiene utile riattivare gli incontri per aree disciplinari e per anni di corso, al fine di favorire lo sviluppo di percorsi interdisciplinari che permettano di raggiungere obiettivi formativi più elevati.

L'Agenzia Nazionale di Valutazione dell'Università e della Ricerca (ANVUR) ha avviato la valutazione delle istituzioni AFAM, tra queste gli ISIA. A tal fine la medesima agenzia ha istituito un gruppo di lavoro, di cui fanno parte i direttori e i presidenti degli ISIA. Il gruppo di lavoro dovrà indicare possibili criteri di valutazione e linee guida per i Nuclei di valutazione. Contestualmente all'attività di questo gruppo di lavoro, sarà indispensabile che il nostro istituto, sin dall'inizio del prossimo anno accademico, definisca e sperimenti modelli di valutazione che siano in grado di garantire un'effettiva verifica della qualità della didattica e del funzionamento dell'ISIA.

Valutazione che necessita di un efficace lavoro di programmazione e di monitoraggio da parte del Consiglio accademico e del Nucleo di Valutazione. Per una effettiva valutazione dell'offerta formativa è necessario avviare un monitoraggio dei diplomati che verifichi il loro inserimento nel mondo del lavoro.



4) Accrescere le collaborazioni con le imprese e i tirocini.

Le relazioni con il sistema produttivo si sono configurate come un elemento essenziale della didattica dell'ISIA. Negli anni sono state attivate collaborazioni che hanno coinvolto interi corsi, gruppi di lavoro, singoli studenti (in particolare per le tesi di diploma). Tali collaborazioni devono essere ancor più intensificate rappresentando uno degli aspetti caratteristici dell'offerta formativa degli ISIA. Le collaborazioni con aziende e centri di ricerca, hanno anche l'obiettivo di favorire esperienze di lavoro per gli studenti e configurarsi come un aiuto all'avvio della loro attività professionale.

La possibilità di sviluppare una fase della propria formazione attraverso un tirocinio professionale rappresenta un'importante opportunità per gli studenti. I tirocini, oltre a configurarsi come un'effettiva esperienza di lavoro, possono essere un'importante occasione, per gli studenti, per sviluppare la loro tesi di diploma. Questo, soprattutto per le tesi di secondo livello che devono configurarsi come effettive attività di progettazione. Possono essere sviluppati tirocini nella fase finale del corso, oppure come attività post diploma (entro sei mesi dalla tesi). E' inoltre possibile svolgere tirocini anche all'estero all'interno del programma Erasmus; tirocini, questi particolarmente utili per acquisire una dimensione europea e internazionale della professione. Gli scambi Erasmus dovranno essere intensificati e sostenuti da accordi bilaterali che favoriscano sinergie tra le istituzioni e tra i docenti.

L'ISIA dovrebbe, inoltre, offrire agli studenti la possibilità di stage presso l'Istituto o all'interno delle attività di collaborazione con soggetti esterni, come nel caso della collaborazione con enerLIFE, ricerca tecnologicamente evoluta nell'ambito della progettazione di sistemi ecosostenibili che prevede borse di studio per studenti ISIA. Appare inoltre opportuno sperimentare attività di tirocinio afferenti ai corsi, come stage o master class, che permettano di coinvolgere designer di chiara fama; questo per accrescere l'offerta didattica soprattutto nei bienni specialistici e, contestualmente, per favorire un costante aggiornamento dei corsi.

Tra le attività da offrire agli studenti, dovrà essere predisposto, con cadenza annuale, un programma per le borse di studio 150 ore; borse che oltre ad offrire occasioni di lavoro agli studenti, rappresentano un'importante risorsa per l'Istituto. Il coinvolgimento degli studenti nelle varie attività organizzate dall'ISIA ha permesso di vivacizzare le iniziative e favorire un "senso di appartenenza" degli stessi studenti all'Istituzione. Una partecipazione che permette di valorizzare la "scuola" come luogo dell'esperienza e del confronto culturale.

5) Sperimentare nuovi modelli didattici.

Il Regolamento di avanzamento del sistema AFAM, in via di definizione, indica nuovi possibili modelli formativi: i Politecnici delle Arti, i Poli, i Consorzi, con ruoli e funzioni diverse. In particolare i Politecnici delle arti dovrebbero configurarsi come delle università indirizzate all'arte e al design, quindi come il modello formativo più rilevante che opererà nei prossimi anni nell'ambito dell'Alta Formazione Artistica e Musicale.

L'ISIA, l'Accademia e il Conservatorio di Firenze hanno dato vita, nel 2009, all'associazione la "Città delle Arti", proprio con l'obiettivo di verificare l'opportunità di attivare a Firenze un Politecnico delle Arti. L'associazione non ha però prodotto proposte.

Va osservato che le ridotte dimensioni degli ISIA rappresentano per alcuni aspetti un vantaggio, ma per altri sono un forte limite. Per essere più efficaci nella comunicazione, nelle collaborazioni esterne, nella partecipazione a progetti europei, nell'attuazione di attività di ricerca e produzione, è sempre più necessaria una sinergia con altre istituzioni. Una delle possibilità potrebbe essere quella di intensificare i rapporti tra i quattro ISIA al fine di svolgere alcune attività in comune. Una cooperazione che potrebbe portare alla costituzione di un "Istituto Nazionale del Design". In alternativa rimane la possibilità di partecipare alla costituzione del Politecnico delle Arti di Firenze. Una prospettiva interessante ma che trova in questo momento l'ISIA in una condizione di debolezza normativa, con il rischio di essere assorbito dall'Accademia. Comunque, considerate le volontà del Ministero di attuare sin dai prossimi anni alcuni Politecnici delle Arti e il ruolo che questi avranno nel futuro dell'Alta Formazione, è indispensabile prendere in considerazione tale ipotesi; questo anche perché il progetto di istituire i Politecnici delle arti ha preso avvio proprio da una proposta dell'ISIA che a fine degli anni novanta aveva proposto e sostenuto la costituzione a Firenze di una "Università delle arti e del progetto". Se si intende percorrere la strada del Politecnico delle arti, proprio in considerazione delle predette debolezze normative, è indispensabile un "consolidamento" giuridico degli ISIA, che si auspica possa avvenire portando a termine la Riforma 508; ma che in ogni caso richiederà una azione di vigilanza e di pressione da parte dei quattro ISIA.

6) Affrontare la questione degli organici.

Gli ISIA, istituiti in forma sperimentale all'inizio degli anni settanta, non hanno mai avuto un organico per le attività d'insegnamento. Per alcuni aspetti questa assenza si è dimostrata un vantaggio perché ha favorito una maggior flessibilità degli incarichi. Ma a seguito dei continui tagli delle risorse economiche e del mancato adeguamento dei compensi, questa flessibilità si è trasformata in una condizione di precariato non più



sostenibile. Agli incaricati ISIA è chiesto di svolgere la piena funzione docente ma con un compenso orario inferiore a quello dei docenti delle accademie di belle arti. Inoltre il funzionamento dell'ISIA richiede, sempre più, la presenza di attività aggiuntive alle lezioni per seguire Erasmus, coordinare le collaborazioni esterne, partecipare a progetti europei, seguire gli studenti in tirocinio, rendere visibili e promuovere le attività, gestire il sito Web dell'Istituto, svolgere le attività di orientamento e le prove di ammissione, e così via. Attività, queste che nelle altre istituzioni sono compensate con il Fondo di Istituto, mentre all'ISIA non sono retribuite. Si ritiene pertanto indispensabile che sia riparametrato il compenso dei docenti e che sia assegnato all'ISIA un organico. Un organico che sia posto a carico del Tesoro, per avere maggiori risorse nel Fondo di funzionamento per migliorare le condizioni economiche dei contratti. Questa questione deve essere affrontata anche in relazione al prossimo regolamento sul reclutamento che, in applicazione della Legge di Riforma 508, ridefinisce le modalità del reclutamento. Lo stesso regolamento richiede, per i docenti non di ruolo, abilitazioni nazionali e concorsi di sede. Su richiesta del sottoscritto, e approvata dal CNAM, è stata inserita nel Regolamento la norma che prevede per i docenti dell'ISIA, incaricati da almeno tre anni, il conferimento automatico dell'abilitazione. Norma che deve essere difesa nel percorso finale del decreto. Nello stesso regolamento è prevista una norma che consente agli ISIA una quota (da concordare annualmente con il Ministero) di incarichi a chiamata. Norma che ha trovato la contrarietà dei sindacati e quindi non si sa se verrà mantenuta.

7) Acquisire una nuova sede.

Sfrattato dall'edificio in via Degli Alfani, l'ISIA da diversi anni non riesce a trovare una sede nella quale trasferirsi. L'aggravarsi della situazione richiede un trasferimento immediato, comunque prima della prossima estate. La difficoltà ad individuare e acquisire una sede a Firenze ha portato ad avviare accordi con il comune di Scandicci per trasferire l'ISIA in un edificio che lo stesso comune assegnerebbe per 20/30 anni; edificio già utilizzato come istituto scolastico e dove in precedenza erano stati ospitati i corsi dell'ISIA-moda.

Lasciare il capoluogo toscano è sicuramente una perdita perché Firenze, come città d'arte, ha una forte immagine e quindi si configura come un vero e proprio "brand". Pertanto, se si sceglierà il trasferimento a Scandicci, è indispensabile che gli svantaggi determinati dall'essere fuori Firenze siano compensati da una struttura in grado di offrire spazi, laboratori e servizi di elevata qualità. Che sappia in ogni caso esercitare un forte richiamo.

Pertanto, oltre ai lavori di ristrutturazione e di adeguamento alle normative, dovranno essere programmati degli interventi che qualifichino gli spazi in funzione delle attività dell'ISIA. A tal fine è opportuno un lavoro collettivo che coinvolga gli organi di governo dell'ISIA, docenti, studenti e personale, per predisporre un progetto efficace che garantisca una "salto di qualità" nell'offerta didattica e che sia in grado di accrescere l'immagine dell'ISIA.

L'individuazione e la qualificazione della sede richiede un lavoro concertato tra Presidente e Direttore, e tra CA e CdA, al fine di trovare una soluzione ottimale per garantire il trasferimento dell'ISIA prima della prossima estate. Una nuova sede può configurarsi come un'importante opportunità per ravvivare la didattica e incentivare la ricerca e la produzione, e al tempo stesso per migliorare i servizi agli studenti. Ritengo che sia questo lo spirito con il quale si debba affrontare la questione del trasferimento dell'ISIA.

8) Intensificare i rapporti con il Ministero

Proprio per affrontare e risolvere i problemi dell'ISIA è indispensabile incentivare i rapporti con il Ministero. Questo al fine di:

- ottenere le risorse necessarie al trasferimento dell'ISIA,
- accrescere il prestigio dell'ISA di Firenze all'interno dell'Alta Formazione e del sistema universitario,
- intraprendere possibili sinergie con altre istituzioni (Istituto nazionale del design, Politecnico delle arti),
- riaffrontare la questione degli organici,
- incrementare le risorse del Fondo di funzionamento.

Il Ministro ha nel mese di Luglio istituito la Conferenza dei Direttori e Presidenti degli ISIA; questa avrà il compito di predisporre le proposte da portare all'attenzione del Ministro relative agli ISIA e di favorire un coordinamento tra i quattro istituti; quindi un compito essenziale per il futuro degli ISIA. E' indispensabile che la conferenza, tramite i direttori, mantenga una forte sinergia con i Consigli Accademici al fine di concorrere ad abiottevi comuni.

9) Rafforzare l'autonomia

L'autonomia dovrebbe garantire la massima efficienza nel funzionamento didattico e amministrativo, viceversa molto spesso, anche a causa dell'incertezza di alcune norme, si creano problemi nel funzionamento dell'istituto; problemi che a volte generano contrasti e ritardi. Ne consegue la necessità di una più stretta collaborazione tra gli organi di governo, in particolare tra CA e CdA e una più efficace programmazione delle attività.



Al fine di migliorare la programmazione è opportuno riattivare le commissioni tecniche che possono offrire un valido supporto al Consiglio accademico e all'amministrazione in merito a specifici ambiti:

- 1- commissione tecnica per la programmazione e valutazione degli acquisti e per i relativi collaudi;
- 2- commissione didattica per la valutazione dei crediti e per seguire gli scambi Erasmus;
- 3- commissione biblioteca per il potenziamento e la valorizzazione della biblioteca (libri, riviste, DVD, prodotti digitali);
- 4- commissione comunicazione per la promozione delle attività svolte dall'ISIA e per l'orientamento nelle scuole.

Deve essere anche riaffrontata la questione dei Laboratori al fine di favorire il loro utilizzo e per riaffermare una loro centralità nelle attività di ricerca e sperimentazione.

Come è avvenuto in questi ultimi anni appare utile mantenere un "comitato di direzione" che affianchi il direttore nelle diverse attività e faccia da tutoraggio ai corsi.

Deve essere inoltre valutata, con l'amministrazione centrale, l'opportunità di prevedere anche per gli ISIA quelle attività di direzione delle "scuole" e dei "dipartimenti" presenti nelle altre istituzioni AFAM.

10) Investire sulla promozione.

Grazie alle potenzialità offerta dalla rete GARR l'ISIA, oltre ad offrire un veloce accesso alla rete internet a studenti e docenti, ha avviato un'organizzazione dei servizi che sempre più utilizza la rete per le relazioni tra studenti, docenti, segreteria, direzione. La centralità che viene ad assumere la "rete" nelle diverse attività didattiche e di funzionamento, richiede la presenza di un supervisore che ne garantisca l'efficienza e l'aggiornamento.

L'utilizzo di newsletter per informare studenti e docenti sulle diverse attività dell'Istituto rappresenta un'efficace modalità di informazione per comunicare anche verso l'esterno. Cresce sempre più l'esigenza di istituire un osservatorio e ufficio stampa che siano in grado di valorizzare l'Istituto e le sue attività, anche alla luce della concorrenza sempre più agguerrita delle scuole di design private che hanno ottenuto l'accreditamento dei corsi e che quindi rilasciano titoli di studio equiparati a quelli dell'ISIA.

Si ritiene opportuna la riattivazione delle collane editoriali ormai ferme da sei anni. La pubblicazione di saggi si configura come una modalità di promozione dell'ISIA particolarmente qualificata. Inoltre le pubblicazioni ISIA potrebbero essere accreditate dall'ANVUR e quindi essere utilizzate per la valutazione dei docenti e del Istituto. Condizione, questa, che richiede la costituzione di un comitato scientifico autorevole per ogni collana attivata. Se le risorse economiche non ne permettono la stampa, potrebbe essere verificata l'opportunità di produrre collane solo in formato digitale.

Sono da mantenere e intensificare le varie iniziative (mostre, conferenze, convegni, ecc) rivolte all'esterno che in questi anni hanno dato buoni risultati.

L'ISIA aveva un ruolo di coordinamento di alcune importanti iniziative che coinvolgevano scuole di design e università italiane e di altri paesi. Tra queste iniziative: il Premio Nazionale delle Arti-IDEA e Less is next. E' importante riacquisire tale ruolo programmando iniziative che sappiano coinvolgere più istituzioni su tematiche di particolare attualità e importanza.

Tra le attività di promozione devono poi essere intensificate quelle relative all'orientamento degli studenti della scuola media secondaria per favorire l'ammissione all'ISIA di studenti particolarmente motivati.

Firenze 12 Settembre 2013

Giuseppe Furlanis

